

# Scola ai giovani: siate il presente sarete il futuro

*Lavoro, libertà, speranza e nuove generazioni i temi toccati all'incontro con i giornalisti milanesi*

DI LORENZO ROSOLI

Cari giovani, al bando la rassegnazione: «Se non siete il presente, non sarete il futuro», scandisce il cardinale Angelo Scòla. «E la prima volta che le nuove generazioni si sentono peggio di quelle precedenti». Ed entrare nel mondo del lavoro è sempre più difficile. «Maglioni dell'euforia della "Milano da bere" ci hanno fatto dimenticare che il primo motivo per cui una persona lavora è sostentarsi e soprattutto la propria famiglia. Non è l'autorrealizzazione, che può venire o non venire. Il primo motivo è l'esperienza elementare della dimensione di socialità che è contenuta nel lavoro, il quale dev'essere così dignitoso da trasformare il bisogno nel desiderio, perché la caratteristica dell'uomo - spiega l'arcivescovo riprendendo una riflessione a lui cara - non è la pura risposta al bisogno, ma la dilatazione del bisogno nel desiderio».

Istituto dei Ciechi, via Vivaio. È gremita, Sala Barozzi. Più di trecento i giornalisti che per la festa del loro patrono, san Francesco di Sales, hanno ac-

colto l'invito della diocesi a partecipare al «dialogo» con Scòla sul tema *Nuove generazioni, comunicazione, futuro*. Al tavolo dei relatori, con l'arcivescovo, il direttore del Tg di La7, Enrico Mentana, e il responsabile dell'Ufficio per le nuove comunicazioni ecclesiatici don Domenico Milani. Ad aprire l'incontro il demografo della Cattolica Alessandro Rosina cui spetta di presentare i dati del *Rapporto giovani* dell'Istituto Tonioli sul tema giovani-co-

municazione (si veda sotto), che dicono come i nostri figli abbiano grande familiarità con i *news i social media*, ma anche distanza critica e disincanto. «La franchezza con cui i giovani esprimono nella rete è un segnale di libertà» - commenta Scòla -. E in una storia di transizione come la nostra, la libertà resta la questione numero uno. Nell'approdo alla postmoderna, d'è stata ridotta a pura libertà di scelta, sganciata dai ogni principio di bene e male. E le libertà tanto concitate sono assai spesso poco reali. I giovani, con la loro «sete di senso», la loro «sana inquietudine», sono una «grande risorsa» per rinnovare «la stanza Europa». Ma c'è bisogno di a-

dutti consapevoli della loro responsabilità educativa. «I valori! Sono effettivamente se ne faccio esperienza. Nella realtà. Altrimenti restano parole morte che il potere di informazione minimizza». Ed ecco Scòla citare il filosofo Gilles Deleuze: «Educa non si dice "fa cosa", ma si dice "fa con me cosa"». In questo scenario l'associazionismo giovanile (nei partiti e persino nella Chiesa è ancora vivo) ha un ruolo decisivo. Se «non ideologico», capace di strutturare «reti di solidarietà» di «accumulare il tema del senso», può aiutare i giovani ad appropriarsi del loro futuro».

Il primo passo? Esere «di presente». In una «società plurale, dove si confrontano monodimensioni diverse ed è sempre più urgente l'ascenso di fecondazione». Ma come rifondare la speranza in una realtà dove crescono drammaticamente i *Neet (not in education, employment or training)*? «La speranza nasce da un'esperienza di gioia. Il volto dell'altro è la sua via» - risponde Scòla invitando i giovani a scoprire il pensiero di Emmanuel Lévinas -. Lo spazio dato all'altro - a partire dall'altro, con la maiuscola - è l'origine

dei bisogni di convivenza.

Il dialogo con Montana e i giornalisti continua via altre questioni. Come la sfida che interroga e provoca il mondo dell'informazione: «Rendere la realtà così com'è in modo da lasciarla interpellare e riappropriarla nella sua verità» - chiede Scòla -. Bisogna avere la sagacia di tenere al vero e non fermarsi al verisimile.

Interrogato da un *tweet*, l'arcivescovo riconosce «la difficoltà dei cristiani a far emergere la bellezza e la verità dell'incontro con Cristo». Già accade quando le comunità cristiane si chiamano fuori dalla realtà. Perciò è stato importante il Vaticano II, spiega Scòla. «È necessario un nuovo Concilio», incalza Montana. «L'esigenza dell'approfondimento che lei pone è giusta - risponde l'arcivescovo - ma per soddisfarla basta attuare compitamente il Vaticano II, in particolare per quello che i documenti conciliari - si pensi alla *Dignitatis Humanae* e alla *Nostra Aetate* - hanno detto sulla libertà religiosa e di coscienza, la dignità umana, il dialogo con l'ebraismo e le altre fedi».



Istituto dei Ciechi: Sala Barozzi gremita di giornalisti per il «dialogo» col cardinale Scòla ed Enrico Mentana (Foto: P. Gherardi)

## **l'iniziativa**

Più di trecento persone all'Istituto dei Ciechi Dialogo a tutto campo con Enrico Mentana

## **l'invito**

«L'associazionismo giovanile può aiutare i ragazzi ad appropriarsi del loro domani»

## «Nativi digitali», ma senza voce

Cittadini digitali. Che si sentono esclusi dal Paese reale. Grandi consumatori di notizie online. Capaci di valutarle criticamente. Ma disincantati. Sono i millennials italiani, i giovani che hanno compiuto 30 anni dopo il 2000, la prima generazione di «nati digitali». Ne ha offerto il ritratto Alessandro Rosina, docente di demografia all'Università Cattolica, presentando ieri all'Istituto dei Ciechi, all'incontro del cardinale Scòla con i giornalisti - dati e scenari su giovani e comunicazione, come emergono dal

*Rapporto giovani*, l'indagine dell'Istituto Tonioli su un campione nazionale di novemila persone tra i 18 e i 29 anni. Il 70% degli intervistati apprende le notizie di giornali online o siti d'informazione; l'80% dal tg, solo il 30% dai giornali cartacei. Giornali online e cartacei sono considerati i mezzi più credibili: più basso il fiducia nei dibattiti tv, anche verso blog e social network. Dunque, non tutto quel che si trova in rete viene pesato allo stesso modo. «I giovani sono fortemente convinti del ruolo positivo delle nuove tecnologie sulla possibilità di informarsi e co-

me strumento per creare maggiore consapevolezza» - spiega Rosina -. Ma sono scettici sulla capacità in Italia di produrre attraverso il web vero rinnovamento e di incidere sui processi decisionali. Cittadini digitali, quindi, che però si sentono ancora soprattutto esclusi dal Paese reale. Giovani assottigliati d'informazione, i cui valori digitali, presi nella massa, non corrispondono a un cambiamento. E la politica è totalmente sorda a tutto questo. Ma nessuno si batterà per loro. Se i giovani non torneranno a fare «massa», non la scoterà nessuno».

(L.Ros.)

hanno il mondo in tasca, ma non hanno in mano altro. La società è invece quella in cui i giovani hanno lasciato solo posti in piedi. La socializzazione virtuale è un placebo rispetto alla possibilità di una socializzazione reale delle nuove generazioni. La perdita del loro spirito antagonista, che è energia feconda di rinnovamento sociale, è un problema. E la politica è totalmente sorda a tutto questo. Ma nessuno si batterà per loro. Se i giovani non torneranno a fare «massa», non la scoterà nessuno».

(L.Ros.)



## **scenari**

Giovani e new media: parlano il direttore del telegiornale di La7 e il demografo Rosina

## **a Busto Arsizio**

L'arcivescovo con i ragazzi del Centro di aggregazione Stoà

**Un luogo di fraternità che ospita momenti di convivenza, preghiera e cultura per chi è alla ricerca del senso della vita**

DI FRANCESCA LOZZIO

**K**l Centro giovanile Stoà sia eco dello stile di vita del servire». Con queste parole l'arcivescovo di Milano, Angelo Scòla, ha benedetto ieri pomeriggio la realtà giovanile di Busto Arsizio. Centocinquanta giovani passati nel primo anno di vita da questo «cortile», nato secondo il progetto di pastorale giovanile della diocesi di Milano.

Luoghi accoglienti, in grado di ospitare convivenze di fraternità, momenti di preghiera, ma anche mostre, incontri culturali e tante altre iniziative. Tutte però con la comune

caratteristica di volere richiamare a fare incontrare tutti coloro che sono in ricerca di senso. Stoà come porta aperta, dunque, «per la città e per il mondo» dice Michele De Francesco, giovane che del centro è il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA